

FILOSOFIA MINIMA**Aggravanti
sentimentali
(viste dall'alto)**di **Armando
Massarenti**

@Massarenti24



Se questa "filosofia minima" cominciasse dall'alto, con la stessa, intelligente e vivida mossa con cui prende l'avvio l'ultimo libro di Antonio Pascale (*Le aggravanti sentimentali*, da qualche settimana in libreria per Einaudi), abbraccerebbe questo bell'esperimento di romanzo pensoso e personale (non scomo-

diamo etichette vacue come *autofiction* quando non serve) con un unico sguardo d'insieme, per gustarne al meglio tutte le parti: la sua trama veramente ben costruita (nonostante tutta la ritrosia dell'autore a parlare di trama!), i suoi notevoli personaggi (filosofico io narrante *in primis*), ma soprattutto le digressioni curiose e mai sazie in ogni ramo della conoscenza - dall'astrofisica a Schopenhauer, da Montaigne all'incredibile rivoluzione sociale rappresentata dalla lavatrice -, come mai sazio è l'ingegno di Pascale. Al centro del libro, in effetti, c'è un tema che più filosofico non si può, la pietra "filosofale" di ogni arrovellarsi intellettuale ma anche del nostro vivere quotidiano: la ricerca della felicità. *Le aggravanti sentimentali* probabilmente va letto così: seduti su una panchina, immaginandosi intenti a chiacchierare di filosofia spicciola e varia umanità con il protagonista Antonio e i suoi comprimari, ma prendendo anche fiato, a tratti, con il sano distacco dalle cose che sa avere chi adotta uno sguardo dall'alto. Senza temere le cadute, per rovinose che siano! Come quando Antonio, di punto in bianco, sale su un albero in un impeto infantile, forse credendosi un epigono del

barone rampante. O con gli occhi ingenui e la curiosità astronomica (funesta, ma non diciamo esattamente perché) dell'amico Giacomo, film-maker squattrinato che finisce ko mentre cerca «la giusta angolazione tra terra e volta celeste». Neanche fosse Talete! Insomma, Pascale forse senza saperlo ci invita a fare un "esercizio spirituale": librarci in aria con lo stesso sguardo dell'imperatore filosofo Marco Aurelio alle prese con uno di quegli esercizi filosofici, di sapere stoico ma non solo, utilissimi a mettere le cose in prospettiva: «Se tu, sollevato all'improvviso in alto, guardassi sotto di te le vicende umane» osserveresti «quanto grande è la loro multiforme varietà». E noi, catturati sempre più dalle pagine, osserviamo con tenerezza e partecipazione questa varietà multiforme, che è poi la nostra: l'intricato spettacolo umano messo in scena dai dolenti e divertenti protagonisti del romanzo di Pascale. Personaggi «scissi, pieni di buoni propositi, di bei ragionamenti, ma inciampano continuamente, vogliono guardare la luna e cadono, cercano la verità, la trovano ma non hanno la forza di sostenerla». Tutti impegnati a salvarsi, o almeno a capirci qualcosa dei loro eventi, per non dire delle loro disgrazie, sentimentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO A TORINO**Amore e logica**

Ricordate le #lezionidamore pubblicate in venti proposte di classici della poesia e della filosofia, corredate dalle prefazioni di Armando Massarenti, e discusse su @TwitSofia? Ora sono un libro Utet, «20 lezioni d'amore». Armando Massarenti lo

presenta al salone di Torino, con Paolo Legrenzi, coautore con lui di un altro libro, «La buona logica. Imparare a pensare» (Cortina). L'incontro, su «Amore e logica», è sabato 14 maggio, ore 18,30 in Sala Blu.

● «Il Talmud babilonese», tradotto per la prima volta in italiano per Giuntina (vedi copertina Domenica 27 marzo), sarà presentato domenica 15 maggio, ore 14, in Sala Blu. Partecipano Gianfranco Di Segni, Armando Massarenti, Alberto Melloni e Clelia Piperno

● «Dante e le stelle» il libro di Attilio Ferrari e Donato Pirovano (Salerno ed.) cui è stata dedicata la Filosofia minima del 27 marzo, sarà presentato con gli autori da Massarenti venerdì 13 maggio, ore 15, in Sala Blu.

